CORRIERE DI VERONA

Arsenale, il sottosegretario rilancia «Con l'Art bonus si può salvare»

Dal governo maxi credito d'imposta ai privati, ma solo se diventa museo Borletti Buitoni avverte: «La vocazione culturale deve essere prioritaria»

Fondi pubblici
La nuova strada dopo il project

L'idea Per accedere all'Art Bonus e ai fondi europei, l'Arsenale deve mantenere - parola del sottosegretario Borletti Buitoni - una vocazione culturale prioritaria, ospitando un museo

VERONA — Per l'ex Arsenale di Borgo Trento la soluzione adesso c'è, senza ricorrere ai privati e grazie alla legge Art Bonus e ai soldi dei fondi europei. Parola di sottosegretario. Isabella Borletti Buitoni, sottosegretario ai Beni Culturali, ha spiegato ieri che in questo modo l'Arsenale potrà avere una «vocazione culturale prioritaria: non dico esclusiva, - ha aggiunto - ma prioritaria».

L'ipotesi fatta dall'esponente governativa (vicepresidente di Scelta Civica, il partito fondato da Mario Monti) è quella museale, a partire dall'uso della palazzina centrale per ospitare il Museo di Scienze Naturali, che peraltro dovrebbe andare invece a Castel San Pietro, una volta conclusa la sistemazione da parte di Cariverona. Ma di questo si riparlerà ovviamente in altra sede. La Borletti Buitoni aveva deluso molte aspettative, nel marzo scorso, quando aveva spiegato che per il grande complesso asburgico lo Stato non aveva a disposizione neanche un centesimo. Era il periodo in cui il *project financing* delle imprese Contec e Rizzani De Eccher sembrava viaggiare a gonfie vele, nonostante l'opposizione del Comitato dei residenti, che da sempre si oppone al recupero dell'area da parte dei privati.

Adesso però, le cose sono totalmente cambiate. Il progetto dei privati sembra essersi arenato. Il vicesindaco Stefano Casali ha spiegato che si stanno cercando strade diverse. E una di queste strade è stata indicata ieri proprio dalla Borletti Buitoni, che ha appoggiato senza riserve l'idea lanciata, pochi giorni fa, dal parlamentare del Pd, Gianni Dal Moro. «Salvare l'ex Arsenale di Borgo Trento? Lo strumento c'è, e si chiama Art bonus» aveva detto Dal Moro. Spiegando che «il provvedimento contiene il consistente credito d'imposta del 65% previsto per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, musei, siti archeologici, archivi e biblioteche pubblici, teatri pubblici e fondazioni lirico sinfoniche, per quei privati che vogliono investire in cultura. Si tratta – aveva aggiunto il parlamentare - di forme di defiscalizzazione serie, e sarà per tutti i veronesi un'occasione importante per salvare un gioiello straordinario della nostra Verona, come l'Arsenale, ristrutturandolo e mantenendolo sotto la mano pubblica». Totalmente d'accordo, adesso, il Sottosegretario. «Dopo la mia visita del marzo scorso a Verona – ha detto ieri – ho molto studiato questa vicenda, comprendendo quanto sia importante per Verona. E adesso, sia attraverso il decreto Art Bonus, sia grazie ai fondi europei che si renderanno disponibili per il prossimo triennio, c'è sicuramente spazio per trovare le risorse necessarie alla sua sistemazione, mantenendone la vocazione culturale prioritaria: non dico unica ma prioritaria». La Borletti Buitoni ne ha parlato anche (sottovoce) con il sindaco Flavio Tosi, a margine della firma dell'intesa sul Lazzaretto (di cui parliamo in questa stessa pagina). E quando al sindaco è stato chiesto se l'esempio del Lazzaretto potrebbe essere seguito anche in altre situazioni veronesi, ha risposto sorridendo che «è possibile, ci stiamo ragionando, non lo escludo affatto».

Lillo Aldegheri

La parola

Art Bonus
Il decreto Art Bonus contiene una serie di misure per il settore dei beni e delle attività culturali. In particolare, introduce un credito d'imposta, chiamato «Art bonus», del 65% per le donazioni a favore di interventi di manutenzione e restauro di beni culturali pubblici: musei, siti archeologici e biblioteche pubblici, teatri pubblici e fondazioni lirico sinfoniche.
In pratica, diventa detraibile dalle imposte il 65% delle donazioni che le singole persone e le imprese faranno. Le strutture turistiche potranno da parte loro contare su tax credit, pari al 30% delle somme investite in interventi di ristrutturazione, ammodernamento e digitalizzazione.

CORRIERE DI VERONA

Tra degrado **e recupero**

L'Arsenale di Verona è per buona parte in stato di abbandono. Dopo il sostanziale abbandono della strada del project financing dei privati, l'idea adesso è quella di utilizzare l'Art bonus e i fondi europei per il recupero